Termine d'opposizione: 17 giugno 1964

LEGGE FEDERALE
che modifica
quella sull'ordinamento dei funzionari federali

(Del 13 marzo 1964)

**L'ASSEMBLEA FEDERALE
DELLA
CONFEDERAZIONE SVIZZERA,**

visto il messaggio del Consiglio federale del 23 gennaio 1964 ¹⁾,

decreta:

I

La legge federale del 30 giugno 1927 ²⁾ sull'ordinamento dei funzionari federali è modificata come segue:

1. Stipendio

Art. 36

¹ Gli stipendi dei funzionari sono fissati secondo la scala seguente:

	Stipendio minimo fr.	Stipendio annuo massimo fr.
1 ^a classe di stipendio, grado <i>a</i>	33 600	39 300
1 ^a classe di stipendio	30 040	35 740
2 ^a classe di stipendio	26 940	32 640
3 ^a classe di stipendio	23 840	29 540
4 ^a classe di stipendio	20 940	26 640
5 ^a classe di stipendio	18 900	24 600

1) FF 1964, 69.

2) CS 1, 453. (A III J 1).

	Stipendio annuo	
	minimo fr.	massimo fr.
6 ^a classe di stipendio	17 870	23 570
7 ^a classe di stipendio	16 840	22 540
8 ^a classe di stipendio	15 810	21 510
9 ^a classe di stipendio	14 810	20 510
10 ^a classe di stipendio	14 000	19 700
11 ^a classe di stipendio	13 240	18 900
12 ^a classe di stipendio	12 480	18 100
13 ^a classe di stipendio	11 890	17 450
14 ^a classe di stipendio	11 440	16 800
15 ^a classe di stipendio	11 110	16 150
16 ^a classe di stipendio	10 880	15 500
17 ^a classe di stipendio	10 650	14 850
18 ^a classe di stipendio	10 440	14 200
19 ^a classe di stipendio	10 230	13 550
20 ^a classe di stipendio	10 020	12 900
21 ^a classe di stipendio	9 820	12 260
22 ^a classe di stipendio	9 640	11 660
23 ^a classe di stipendio	9 460	11 150
24 ^a classe di stipendio	9 280	10 690
25 ^a classe di stipendio	9 100	10 300

² Gli stipendi annui dei seguenti funzionari sono fissati dal Consiglio federale in ciascun caso:

- a. fino a 58 500 franchi per i direttori generali e i direttori di circondario delle Ferrovie federali svizzere, i direttori generali dell'Azienda delle poste, dei telefoni e dei telegrafi e, se devono soddisfare a esigenze straordinariamente elevate a ragione della funzione, per i capi di divisione dell'amministrazione generale della Confederazione;
- b. fino a 47 000 franchi per i capi delle divisioni sottoposte direttamente ai Dipartimenti, se non siano da retribuirsi secondo la lettera a, e, ove le esigenze della funzione siano equivalenti, per gli altri capi di divisione e i funzionari, che siano da equipararsi a questi ultimi, dell'amministrazione generale della Confederazione e delle Ferrovie federali svizzere.

³ Per eccezione, allo scopo di procurare la collaborazione di persone di capacità eminenti o di conservarle al servizio della Confederazione,

l'autorità eleggente può, con il consenso del Consiglio federale, accordare degli stipendi che superano fino al venti per cento i massimi stabiliti nei capoversi 1 e 2.

2. Indennità di residenza

Art. 37

¹ Allo stipendio fissato nell'articolo 36 è aggiunta una indennità di residenza, graduata secondo le imposte nel luogo di domicilio, e il costo della vita, in quanto uguagliano o superino la media del paese, secondo la grandezza del luogo di servizio e lo stato civile del funzionario. Essa ascende annualmente fino a 1200 franchi per i funzionari coniugati e fino a 900 franchi per quelli celibi. I vedovi e i divorziati che hanno un'economia domestica propria ricevono l'indennità di residenza prevista per i coniugati.

² Nei luoghi situati a un'altitudine maggiore di 1200 m o dove il clima o altre condizioni lo giustifichino, può essere concesso un supplemento speciale.

³ Il Consiglio federale stabilisce i principi per il calcolo dell'indennità di residenza. Esso può determinare il territorio del luogo di servizio o di domicilio indipendentemente dai confini politici del Comune. Dà le disposizioni concernenti l'indennità di residenza per i funzionari che non abitano nel luogo di servizio e le donne coniugate che sono al servizio della Confederazione.

Art. 38, cpv. 1

¹ Ciascuna funzione è assegnata dal Consiglio federale a una classe di stipendio.

Art. 43, cpv. 2 a 4

² Alla nascita d'un figlio legittimo, il funzionario ha diritto a un assegno unico di 200 franchi. Il Consiglio federale stabilisce le condizioni del pagamento dell'assegno in caso di nascita d'un figlio illegittimo.

³ Il funzionario ha diritto a un assegno per ogni figlio minore di 18 anni; se il figlio è ancora a tirocinio o agli studi, il diritto all'assegno dura sino alla fine degli stessi, ma al massimo fino al compimento del venticinquesimo anno d'età. L'assegno importa annualmente 500 franchi per i figli minori di 12 anni e 600 franchi per quelli che hanno compiuto il dodicesimo anno d'età. Il Consiglio federale disciplina entro questi limiti il diritto all'assegno per i figli maggiori di 18 anni che sono incapaci di guadagnarsi la vita o hanno un reddito modesto, come anche per i figli che non sono interamente a carico del funzionario.

⁴ *Abrogato.*

II

¹ Il decreto federale del 25 settembre 1962¹⁾ che concede un'indennità di rincarò al personale federale per gli anni 1962, 1963 e 1964 è abrogato per l'anno 1964, con riserva del capoverso 4 seguente. Il capitale del Fondo di stabilizzazione è trasferito al patrimonio delle casse d'assicurazione del personale.

² Per il 1964, se il costo della vita lo giustifica, il Consiglio federale assegnerà un'indennità di rincarò da aggiungersi allo stipendio dei funzionari e alle rendite pagate dalle casse d'assicurazione del personale.

³ Per i beneficiari di pensioni delle casse d'assicurazione del personale della Confederazione viventi il 1° gennaio 1964 e i loro superstiti, il Consiglio federale stabilirà un'indennità intesa a compensare il rincarò riscontrato fino a quella data. L'indennità dev'essere calcolata in maniera che la somma della stessa e della pensione non superi il totale della pensione e dell'indennità secondo il vecchio diritto, nè l'ammontare da pagarsi nel caso d'una pensione corrispondente secondo il nuovo diritto.

⁴ Il pagamento dell'indennità di rincarò secondo il decreto federale del 25 settembre 1962 sarà continuato nel 1964 su:

- a. l'onorario del Cancelliere della Confederazione;
- b. gli onorari e le pensioni di quiescenza dei membri del Tribunale federale e del Tribunale federale delle assicurazioni;
- c. le pensioni di quiescenza dei professori della Scuola politecnica federale.

III

L'Assemblea federale ha facoltà d'assegnare, per gli anni dal 1965 al 1968, delle adeguate indennità di rincarò ai funzionari della Confederazione e ai beneficiari di pensioni delle due casse d'assicurazione del personale. Contro tale risoluzione non potrà essere domandato il referendum.

IV

¹ Il 1° gennaio 1964, lo stipendio, le indennità di residenza e gli assegni per figli dei funzionari saranno adattati ai nuovi ammontari previsti nel numero I. I salari situati tra i minimi e i massimi stabiliti dal vecchio ordinamento saranno graduati nella stessa misura.

² I contributi unici di cui agli articoli 15, capoverso 2, e 16, capoverso 2, degli statuti delle casse d'assicurazione saranno riscossi sull'aumento del guadagno assicurato, ma al massimo sulla differenza tra il sa-

1) RU 1962, 1179 (A III J 1).

lario secondo il vecchio diritto, aumentato dell'8,5 per cento, e il salario secondo il nuovo diritto.

³ La presente legge non è applicabile ai funzionari che hanno lasciato il servizio della Confederazione prima della promulgazione senza avere diritto a una prestazione periodica della cassa d'assicurazione.

V

¹ La presente legge ha effetto a contare dal 1° gennaio 1964.

² Il Consiglio federale ne regola l'esecuzione e dà le disposizioni transitorie necessarie, le quali possono contenere delle prescrizioni speciali circa il diritto allo stipendio durante l'intervallo precedente la messa in vigore della legge e una clausola che tuteli la condizione acquisita dei beneficiari di pensioni.

Così decretato dal Consiglio degli Stati.

Berna, 13 marzo 1964.

Il Presidente: **L. Danioth**

Il Segretario: **F. Weber**

Così decretato dal Consiglio nazionale.

Berna, 13 marzo 1964.

Il Presidente: **Otto Hess**

Il Segretario: **Ch. Oser**

Il Consiglio federale decreta:

La legge federale che precede è pubblicata conformemente all'articolo 89, capoverso 2, della Costituzione federale e all'articolo 3 della legge federale del 17 giugno 1874 concernente le votazioni popolari su leggi e risoluzioni federali.

Berna, 13 marzo 1964.

Per ordine del Consiglio federale svizzero,

Il Cancelliere della Confederazione:

Ch. Oser.

Data della pubblicazione: *19 marzo 1964.*

Termine d'opposizione: *17 giugno 1964.*

Termine d'opposizione: 17 giugno 1964

LEGGE FEDERALE

sul

lavoro nell'industria, nell'artigianato e nel commercio

(Legge sul lavoro)

(Del 13 marzo 1964)

L'ASSEMBLEA FEDERALE

DELLA

CONFEDERAZIONE SVIZZERA,

visto, gli articoli 26, 31 *bis*, capoverso 2, 34 *bis*, 34 *ter*, 36, 64, 64 *bis*, 85, 103 e 114 *bis* della Costituzione federale;

visto il messaggio del Consiglio federale del 30 settembre 1960¹⁾,

decreta:

I. CAMPO D'APPLICAZIONE

Art. 1

Campo di
applicazione
aziendale e
personale.

¹ La legge è applicabile, con riserva degli articoli 2, 3 e 4, a tutte le aziende pubbliche e private, segnatamente a quelle dell'industria, dell'artigianato, del commercio, dei settori bancario, assicurativo, dei trasporti e alberghiero e a quelle intese alla cura degli ammalati o alle prestazioni di altri servizi, come anche alle aziende per la coltura delle foreste pubbliche nel senso della legislazione federale sulla polizia delle foreste.

² La legge intende per azienda l'ente formato da un datore di lavoro e da uno o più lavoratori, stabilmente o temporaneamente

1) FF 1960, 1313.

occupati, prescindendo dall'uso di impianti o di locali determinati. Se le condizioni di applicabilità sono adempiute unicamente per singole parti di un'azienda, queste soltanto sono assoggettate alla legge.

³ La legge è applicabile, per quanto possibile, ai lavoratori occupati in Svizzera da un'azienda stabilita all'estero.

Art. 2

¹ La legge non è applicabile:

- a. alle amministrazioni federali, cantonali e comunali, riservato il capoverso 2;
- b. alle aziende soggette alla legislazione federale sulla durata del lavoro nell'esercizio delle ferrovie ed altre imprese di trasporto e di comunicazione;
- c. alle aziende soggette alla legislazione federale sulla navigazione marittima sotto bandiera svizzera;
- d. alle aziende agricole, compresi i servizi accessori prevalentemente adibiti alla trasformazione o all'utilizzazione dei prodotti dell'azienda principale, nè ai centri locali di raccolta del latte nè alle aziende connesse che lo lavorano;
- e. alle aziende prevalentemente adibite alla produzione di piante, riservato il capoverso 3;
- f. alle aziende di pesca;
- g. alle economie domestiche private.

Eccezioni
circa le
aziende.

² Le aziende pubbliche che sono parificate alle amministrazioni federali, cantonali e comunali, come anche le aziende federali, cantonali e comunali cui la legge è applicabile sono determinate per ordinanza.

³ Singole disposizioni della legge possono essere dichiarate applicabili, per ordinanza, ad aziende prevalentemente adibite alla produzione di piante, che formano apprendisti, nella misura in cui tale applicazione sia necessaria per la protezione dei medesimi.

Art. 3

¹ La legge non è applicabile:

- a. agli ecclesiastici e altre persone al servizio di chiese nè ai membri di case professe, di case madri o d'altre comunità religiose;
- b. al personale, domiciliato in Svizzera, di amministrazioni pubbliche di Stati esteri o di organizzazioni internazionali;

Eccezioni
circa le
persone.

- c. al personale navigante delle imprese d'aerotrasporti prevalentemente internazionali nè ai lavoratori cui si riferisce l'accordo del 21 maggio 1954 ¹⁾ su le condizioni di lavoro dei battellieri del Reno;
- d. ai lavoratori che esercitano un ufficio direttivo elevato, un'attività scientifica o un'attività artistica indipendente;
- e. ai medici assistenti, ai docenti delle scuole private, nè ai docenti, assistenti, educatori, nè ai sorveglianti negli istituti;
- f. agli operai a domicilio nel senso della legislazione federale;
- g. ai viaggiatori di commercio nel senso della legislazione federale.

Art. 4

¹ La legge non è applicabile alle aziende il cui titolare occupa esclusivamente il coniuge, i consanguinei in linea retta, con il loro coniuge, i figliastri e figli adottivi del datore di lavoro.

² In un'azienda che, oltre alle persone indicate nel capoverso 1, ne occupa altre, la legge è applicabile solo a queste.

³ Singole disposizioni della legge possono, per ordinanza, essere dichiarate applicabili ai giovani familiari del titolare dell'azienda, di cui al capoverso 1, in quanto sia richiesto per proteggerne la vita e la salute o salvaguardarne la moralità.

Art. 5

¹ Le disposizioni speciali sulle aziende industriali sono applicabili alla singola azienda, o a una sua parte, solo se l'Ufficio federale dell'industria, delle arti e mestieri e del lavoro (dappresso: Ufficio federale) abbia preso una decisione d'assoggettamento.

² Sono industriali le aziende che usano impianti fissi permanenti per produrre, trasformare o trattare dei beni o per generare, trasformare o trasportare energia, purchè:

- a. il modo o l'organizzazione del lavoro siano determinati o dall'uso di macchine o di altre apparecchiature tecniche o dall'esecuzione in serie e il personale a ciò occupato consti di almeno sei lavoratori oppure
- b. il modo o l'organizzazione del lavoro siano essenzialmente determinati da procedimenti automatici oppure
- c. la vita o la salute dei lavoratori siano esposte a pericoli particolari.

Aziende
familiari.

Prescrizioni
speciali per
aziende in-
dustriali.

1) RU 1959, 985 (B XV).

II. IGIENE E PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI

Art. 6

¹ Il datore di lavoro deve prendere i provvedimenti tecnicamente realizzabili ed adeguati alle condizioni d'esercizio, che l'esperienza ha dimostrato necessari per la tutela della vita e della salute dei lavoratori e la protezione del vicinato dagli effetti nocivi e molesti.

Obblighi del datore di lavoro.

² Egli deve, segnatamente, apprestare gli impianti e ordinare il lavoro in modo da preservare il più possibile i lavoratori dagli infortuni, dalle malattie e dallo spossamento.

³ Egli fa cooperare i lavoratori ai provvedimenti igienici e preventivi.

Art. 7

¹ Il lavoratore deve secondare il datore di lavoro nell'applicazione dei provvedimenti igienici e preventivi.

Obblighi del lavoratore.

² Egli deve, segnatamente, usare in modo corretto i dispositivi per l'igiene e la sicurezza e non può rimuoverli o modificarli senza permesso del datore di lavoro.

Art. 8

¹ Chiunque intende costruire o trasformare un'azienda industriale deve proporle i piani all'approvazione dell'autorità cantonale. Questa assume il parere dell'Ispettorato federale del lavoro e, per suo tramite, le direttive dell'Istituto nazionale svizzero di assicurazione contro gli infortuni.

Approvazione dei piani e permesso d'esercizio per le aziende industriali.

² L'autorità cantonale approva i piani conformi alle prescrizioni federali e cantonali; ove occorra, essa può subordinare l'approvazione a speciali provvedimenti protettivi.

³ L'azienda industriale può iniziare l'esercizio solo dopo avere ricevuto il permesso dall'autorità cantonale. Questa, udito l'Ispettorato federale del lavoro, dà il permesso d'esercizio se la costruzione e gli impianti dell'azienda risultano conformi ai piani approvati.

III. DURATA DEL LAVORO E DEL RIPOSO

1. Durata del lavoro

Art. 9

¹ La durata massima della settimana lavorativa è di:

- a. quarantasei ore per i lavoratori delle aziende industriali, il personale d'ufficio, gli impiegati tecnici e altri, compreso il personale di vendita delle grandi aziende del commercio al minuto;
- b. cinquanta ore, per tutti gli altri lavoratori.

² Il Consiglio federale può ridurre a quarantacinque ore, a contare dal 1° gennaio 1968, la durata massima della settimana lavorativa stabilita nel capoverso 1, lettera a, se tale riduzione sia consentita dalle condizioni economiche, segnatamente dal mercato del lavoro e dal grado di sovrappopolazione straniera.

³ Per determinate categorie di aziende o di lavoratori, la durata massima della settimana lavorativa può essere prolungata temporaneamente, per ordinanza, fino a quattro ore, purchè essa rimanga osservata nella media annuale.

⁴ Per determinate categorie di aziende o di lavoratori o per determinate aziende, l'Ufficio federale può permettere di prolungare fino a quattro ore la durata massima della settimana lavorativa, nella misura e per il tempo in cui il prolungamento sia giustificato da motivi impellenti.

⁵ Se, in una medesima azienda o parte di azienda, personale d'ufficio, impiegati tecnici e altri, compreso il personale di vendita delle grandi aziende del commercio al minuto, sono occupati con lavoratori, per i quali la durata massima della settimana lavorativa è maggiore, tale durata è parimente applicabile a essi.

Art. 10

¹ Il lavoro diurno non può iniziare prima delle ore 5, d'estate, e delle 6, d'inverno, nè terminare dopo le 20. Il sabato e le viglie dei giorni festivi secondo l'articolo 18, capoverso 2, il lavoro cessa entro le ore 17 per i lavoratori delle aziende industriali.

² L'Ufficio federale può permettere alle aziende industriali e l'autorità cantonale alle altre di spostare i limiti del lavoro diurno; se ne è provato il bisogno.

³ Il lavoro diurno a limiti spostati non può iniziare prima delle ore 4 nè terminare dopo le 22 o, trattandosi di lavoro a due squa-

Durata
massima set-
timanale.

Limiti
del lavoro
diurno.

dre, dopo le 24. Se, d'intesa con i lavoratori, la durata della settimana lavorativa è ripartita, regolarmente o saltuariamente, su cinque giorni, il limite superiore del lavoro diurno può essere spostato sino alle ore 23.

⁴ Il lavoro diurno a limiti spostati deve rimanere compreso in uno spazio di quattordici ore, interruzioni di lavoro incluse. L'articolo 17, capoverso 4, è applicabile per analogia.

Art. 11

Se il lavoro è sospeso per un tempo relativamente breve a causa di disfunzioni d'esercizio, di vacanze aziendali, di ponti o di circostanze analoghe oppure se un congedo è concesso, su richiesta, a un lavoratore, il datore di lavoro può ordinare la compensazione entro un termine conveniente derogando alla durata massima della settimana lavorativa. La compensazione per lavoratore non può superare, compreso il lavoro straordinario, due ore al giorno, salvo nei giorni feriali e semiferiali.

Lavoro compensativo.

Art. 12

¹ La durata massima della settimana lavorativa può essere superata, eccezionalmente:

Condizioni e durata del lavoro straordinario.

- a. per rispondere all'urgenza o a uno straordinario accumulo di lavoro;
- b. per compilare un inventario, chiudere i conti o procedere a una liquidazione;
- c. per prevenire o correggere delle disfunzioni d'esercizio, nella misura in cui non si possano ragionevolmente pretendere dal datore di lavoro altri provvedimenti.

² Il lavoro straordinario non può superare due ore al giorno per lavoratore, tranne nei giorni feriali liberi o in caso di necessità, né le duecentoventi ore per anno civile.

³ Il datore di lavoro può ordinare, di sua autorità, fino a sessanta ore di lavoro straordinario per anno civile. Oltre questo limite, gli è necessario un permesso dell'autorità cantonale.

⁴ Se il Consiglio federale, conformemente all'articolo 9, capoverso 2, riduce a quarantacinque ore la durata massima della settimana lavorativa, il lavoro straordinario può essere di duecentosessanta ore per anno civile e il datore di lavoro può ordinare, di sua autorità, fino a novanta ore di lavoro straordinario per anno civile.

Art. 13.

Supplemento
salariale per
il lavoro
straordinario.

¹ Il datore di lavoro deve pagare, per il lavoro straordinario, un supplemento salariale del 25 per cento almeno; tuttavia, esso è pagato al personale d'ufficio, agli impiegati tecnici e altri, compreso il personale di vendita delle grandi aziende del commercio al minuto, solo per il lavoro straordinario che supera le sessanta ore per anno civile.

² Se il lavoro straordinario è compensato, d'intesa con il lavoratore ed entro un periodo adeguato, mediante un corrispondente congedo, non è pagato alcun supplemento.

Art. 14

Lavoro ac-
cessorio.

¹ La durata massima della settimana lavorativa può essere superata per l'esecuzione di lavoro accessorio.

² Sono lavoro accessorio segnatamente le attività seguenti, in quanto debbano essere esercitate fuori dell'orario giornaliero normale oppure in domenica o in altri giorni feriali:

- a. la preparazione e la chiusura quotidiane del lavoro propriamente detto;
- b. la pulizia quotidiana dei locali di lavoro e l'asportazione dei rifiuti;
- c. le grandi pulizie e le revisioni periodiche nei locali di lavoro e le altre operazioni periodiche;
- d. la riparazione indifferibile di macchine, apparecchi, attrezzature di trasporto e veicoli;
- e. il servizio e la manutenzione degli impianti che alimentano l'azienda con aria, acqua, luce, calore, freddo, vapore o energia.

³ Il lavoro accessorio deve essere ristretto al minimo e può superare solo eccezionalmente le due ore al giorno per lavoratore, salvo nei giorni feriali e semiferiali. Se detto limite è superato, il sorpasso dev'essere compensato mediante un corrispondente congedo entro la fine della settimana seguente. Per il lavoro accessorio non compensato, il datore di lavoro deve pagare un supplemento salariale conformemente all'articolo 13, capoverso 1.

2. Durata del riposo

Art. 15

¹ Il lavoro giornaliero dev'essere interrotto con pause di almeno: Pause.

- a. un quarto d'ora, se dura più di cinque ore e mezzo;
- b. mezz'ora, se dura più di sette ore;
- c. un'ora, se dura più di nove ore.

² Le pause contano come lavoro, quando al lavoratore non è consentito di lasciare il posto di lavoro.

Art. 16

¹ Il lavoro di notte è vietato. Resta riservato l'articolo 17.

² È definito come notte il tempo compreso tra le ore 20 e le 5, d'estate, e le 6, d'inverno. Resta riservato l'articolo 10, capoverso 3.

Divieto del lavoro notturno.

Art. 17

¹ L'autorità cantonale può permettere temporaneamente il lavoro notturno, se ne è provato l'urgente bisogno. I lavoratori possono esservi occupati solo con il loro consenso e il datore di lavoro deve pagare loro un supplemento salariale del 25 per cento almeno.

Deroghe al divieto del lavoro notturno.

² L'Ufficio federale può permettere alle aziende industriali e l'autorità cantonale alle altre di lavorare regolarmente o periodicamente la notte, se ciò è indispensabile per motivi tecnici o economici.

³ La durata del lavoro notturno non può superare, per lavoratore, nove ore su ventiquattro e deve rimanere compresa in uno spazio di dieci ore, pause incluse.

⁴ Il riposo giornaliero del lavoratore che beneficia di un riposo settimanale ininterrotto di almeno trentasei ore può essere, una volta per settimana, ridotto a otto ore.

Art. 18

¹ Il lavoro di domenica è vietato. Resta riservato l'articolo 19.

² I Cantoni possono parificare alla domenica fino a otto giorni festivi l'anno e stabilirli secondo le regioni.

Divieto del lavoro domenicale.

³ Il lavoratore può far libero in giorni festivi confessionali diversi da quelli riconosciuti dai Cantoni. Egli ne deve, però, avvisare il datore di lavoro almeno la vigilia, iniziando la giornata. È applicabile l'articolo 11.

Art. 19

Deroghe al divieto del lavoro domenicale.

¹ L'autorità cantonale può permettere temporaneamente il lavoro domenicale, se ne è provato l'urgente bisogno. I lavoratori possono esservi occupati solo con il loro consenso e il datore di lavoro deve pagare loro un supplemento salariale del 50 per cento almeno.

² L'Ufficio federale può permettere alle aziende industriali e l'autorità cantonale alle altre di lavorare regolarmente o periodicamente la domenica, se ciò è indispensabile per motivi tecnici o economici.

³ Il datore di lavoro accorda, in quanto sia possibile, il tempo libero necessario per assistere al culto divino ai lavoratori che lo richiedono.

Art. 20

Riposo compensativo del lavoro domenicale.

¹ Il lavoro domenicale che s'estende sulla mattina e sul pomeriggio o che dura più di cinque ore dev'essere compensato da un riposo non inferiore a ventiquattro ore consecutive durante un giorno lavorativo della settimana precedente o della successiva. Il giorno settimanale di riposo deve cadere in domenica almeno una volta ogni due settimane. Resta riservato l'articolo 25.

² I lavoratori possono essere temporaneamente occupati durante il riposo compensativo, se ciò è necessario per impedire la avaria di beni o per prevenire o correggere disfunzioni d'esercizio; un riposo compensativo deve essere allora accordato entro la settimana successiva.

Art. 21

Semigiornata libera settimanale.

¹ Se il lavoro settimanale è ripartito su più di cinque giorni, il datore di lavoro deve dare al lavoratore una semigiornata libera per settimana, tranne nelle settimane comprendenti un giorno feriato.

² Il datore di lavoro, con il consenso del lavoratore, può accordare dette semigiornate in una sol volta per un periodo massimo di quattro settimane, purchè la durata massima della settimana lavorativa rimanga, nella media, osservata.

³ L'articolo 20, capoverso 2, è applicabile per analogia.

Art. 22

Divieto di sostituzione del riposo.

È proibito sostituire il riposo mediante il pagamento di una somma di danaro o un'altra prestazione, tranne alla cessazione del rapporto di lavoro.

3. Lavoro a squadre e lavoro continuo

Art. 23

¹ Il lavoro a due squadre comportante uno spostamento dei limiti del lavoro diurno può essere permesso dall'Ufficio federale per le aziende industriali e dall'autorità cantonale per le altre, se ne è provato il bisogno.

Lavoro diurno a due squadre.

² Nelle aziende industriali, la durata del lavoro giornaliero per lavoratore non può superare le nove ore e deve essere compresa in uno spazio di dieci ore, pause incluse. L'articolo 17, capoverso 4, è applicabile per analogia.

Art. 24

¹ Il lavoro temporaneo a tre o più squadre può essere permesso dall'autorità cantonale, se ne è provato l'urgente bisogno. I lavoratori possono essere occupati nel lavoro notturno temporaneo solo con il loro consenso e il datore di lavoro deve pagare loro un supplemento salariale del 25 per cento almeno.

Lavoro a tre o più squadre.

² Il lavoro regolare o periodico a tre o più squadre può essere permesso dall'Ufficio federale per le aziende industriali e dall'autorità cantonale per le altre, se ciò è indispensabile per motivi tecnici o economici.

³ Nelle aziende industriali, la durata del lavoro per lavoratore, nel giro di ventiquattro ore, non può superare le nove ore e deve essere compresa in uno spazio di dieci ore, pause incluse. L'articolo 17, capoverso 4, è applicabile per analogia.

Art. 25

¹ Il lavoro continuo può essere permesso dall'Ufficio federale per le aziende industriali e dall'autorità cantonale per le altre, se ciò è indispensabile per motivi tecnici o economici.

Lavoro continuo.

² A quali condizioni e in quale misura, nel lavoro continuo, la durata massima della settimana lavorativa può essere prolungata e la durata del riposo ridotta, sono stabiliti per ordinanza. Di regola, la durata massima della settimana lavorativa deve, però, essere osservata nella media di sedici settimane.

4. Altre disposizioni

Art. 26

¹ A tutela dei lavoratori, altre disposizioni concernenti lo spostamento dei limiti del lavoro diurno, il lavoro straordinario, acces-

Altre disposizioni protettive.

sorio, notturno e domenicale, come anche il lavoro a squadre e il lavoro continuo possono essere emanate, per ordinanza, nei limiti della durata massima della settimana lavorativa.

² La durata massima della settimana lavorativa può, per determinate categorie di aziende o di lavoratori, essere ridotta, per ordinanza, di quanto occorra per tutelare la salute dei lavoratori.

Art. 27

Disposizioni speciali per determinate categorie di aziende o di lavoratori.

¹ Determinate categorie di aziende o di lavoratori possono, per quanto è necessariamente richiesto dalle loro condizioni particolari, essere assoggettate, mediante ordinanza, a disposizioni speciali sostitutive, totalmente o parzialmente, degli articoli dal 9 al 21, 23, 24, 25, 31, 34 e 36.

² Dette disposizioni speciali possono essere statuite in particolare per:

- a. gl'istituti d'educazione e d'insegnamento, le opere sociali, gli ospedali, le cliniche, i gabinetti medici e le farmacie;
- b. gli alberghi, i ristoranti, i caffè e le aziende che di approvvigionano nell'occasione di manifestazioni speciali, come anche le aziende di spettacolo;
- c. le aziende che servono il turismo o la popolazione rurale;
- d. le aziende per l'approvvigionamento con merci facilmente deperibili;
- e. le aziende di trasformazione dei prodotti agricoli e le aziende orticole, non contemplate nell'articolo 2, capoverso 1, lettera e;
- f. le aziende forestali;
- g. le aziende per l'approvvigionamento con elettricità, gas o acqua;
- h. le aziende per l'approvvigionamento dei veicoli con carburante o la loro manutenzione e riparazione;
- i. le redazioni di quotidiani e periodici;
- k. il personale d'infrastruttura dei trasporti aerei;
- l. i lavoratori occupati in cantieri o cave che, per la posizione geografica o le condizioni climatiche o tecniche, richiedono un ordinamento particolare della durata del lavoro;
- m. le persone il cui lavoro consiste precipuamente in semplice presenza o in viaggi o spostamenti.

Art. 28

Nei permessi concernenti la durata del lavoro, l'autorità può eccezionalmente prevedere lievi derogazioni alla legge o a una ordinanza, qualora l'applicazione rigorosa suscitasse difficoltà straordinarie e in quanto la maggioranza dei lavoratori interessati o la loro rappresentanza nell'azienda vi acconsenta.

Derogazioni
lievi.

IV. PROTEZIONE SPECIALE DEI GIOVANI E DELLE DONNE

1. Giovani

Art. 29

¹ Sono considerati giovani i lavoratori, di ambedue i sessi, sino ai 19 anni compiuti e gli apprendisti sino ai 20. In generale.

² Il datore di lavoro deve avere conveniente riguardo per la salute dei giovani e vigilare alla salvaguardia della loro moralità. Egli deve segnatamente provvedere affinché essi non siano eccessivamente affaticati nè esposti a influenze nocive nell'azienda.

³ Al fine di proteggere la vita e la salute dei giovani o di salvaguardarne la moralità, la loro occupazione in determinati lavori può essere, per ordinanza, vietata o subordinata a condizioni speciali.

⁴ Il datore di lavoro, assumendo giovani, deve esigere la presentazione di un attestato d'età. Per ordinanza, può essere prescritto anche la presentazione di un certificato medico.

Art. 30

¹ È vietato occupare giovani che non hanno ancora compiuto i 15 anni. Sono riservati i capoversi 2 e 3. Età minima.

² Le categorie di aziende o di lavoratori e le condizioni alle quali giovani di oltre 13 anni possono essere occupati come fattorini o per lavori leggeri sono stabilite per ordinanza.

³ I Cantoni, ove l'obbligo scolastico cessa prima del compimento dei 15 anni, possono essere autorizzati per ordinanza a consentire, a determinate condizioni, derogazioni per i giovani prosciolti dall'obbligo scolastico che hanno compiuto i 14 anni.

Art. 31

¹ La durata del lavoro giornaliero dei giovani non può superare quella degli altri lavoratori della stessa azienda o, in difetto,

Durata del
lavoro e
del riposo.

quella ammessa dall'uso locale, nè in alcun caso le nove ore. In essa sono compresi il lavoro straordinario e accessorio e l'insegnamento obbligatorio frequentato durante le ore di lavoro.

² Il lavoro diurno dei giovani deve essere compreso in uno spazio di dodici ore, interruzioni di lavoro incluse. I limiti possono essere spostati solo per i giovani di oltre 16 anni e solo fra le ore 20 e le 22.

³ I giovani minori di 16 anni compiuti non possono essere occupati in lavoro straordinario nè accessorio.

⁴ I giovani non possono essere occupati in lavoro notturno nè domenicale. Derogazioni, segnalamente nell'interesse della formazione professionale, possono essere previste per ordinanza.

Art. 32

Doveri speciali del datore di lavoro.

¹ Se il giovane si ammala o subisce un infortunio o è minacciato nella salute o nella moralità, il datore di lavoro avverte il detentore della potestà dei genitori o il tutore. In attesa delle loro istruzioni, prende le cautele necessarie.

² Se il giovane vive nell'economia domestica del datore di lavoro, questi provvede a una nutrizione sufficiente e adeguata all'età e a un alloggio conforme alle esigenze dell'igiene e della morale.

2. Donne

Art. 33

In generale.

¹ Il datore di lavoro deve avere conveniente riguardo per la salute delle donne e vigilare alla salvaguardia della loro moralità.

² Al fine di proteggere la vita e la salute delle donne o di salvaguardarne la moralità, la loro occupazione in determinati lavori può essere, per ordinanza, vietata o subordinata a condizioni speciali.

Art. 34

Durata del lavoro e del riposo.

¹ Il lavoro diurno delle donne deve essere compreso in uno spazio di dodici ore, interruzioni di lavoro incluse. I limiti possono essere spostati soltanto fra le ore 6 e le 5 e fra le 20 e le 22.

² Se, d'intesa con i lavoratori, la durata della settimana lavorativa è ripartita, regolarmente o saltuariamente, su cinque giorni, il limite superiore del lavoro diurno può essere spostato sino alle ore 23 e il lavoro diurno, in caso di lavoro a gruppi simili a squa-

dre, deve essere compreso in uno spazio di tredici ore, interruzioni di lavoro incluse.

³ Per le donne, il lavoro notturno o domenicale può essere permesso solo alle condizioni speciali stabilite per ordinanza.

Art. 35

¹ Le donne incinte possono essere occupate solo se vi acconsentono, ma mai oltre l'orario normale. Esse possono assentarsi mediante semplice avviso.

Protezione
delle donne
incinte e
delle madri.

² Le puerpere non possono essere occupate durante le otto settimane successive al parto; a loro richiesta, il datore di lavoro può consentire una riduzione di detto periodo sino a sei settimane, purchè il ristabilimento della capacità lavorativa sia comprovato da un certificato medico.

³ Le madri allattanti possono essere occupate, anche dopo le otto settimane, solo se vi acconsentono. Il datore di lavoro deve lasciarle libere il tempo necessario per allattare.

Art. 36

¹ Il datore di lavoro, determinando le ore del lavoro e del riposo, deve avere riguardo per le donne che reggono un'economia domestica, in cui convivono familiari. A richiesta, egli accorda loro una pausa meridiana di almeno un'ora e mezzo.

Donne che
reggono
un'economia
domestica.

² Esse possono essere occupate in lavoro straordinario solo con il loro consenso e, nelle aziende industriali, non possono essere occupate in lavoro accessorio.

V. REGOLAMENTO AZIENDALE

Art. 37

¹ Ciascuna azienda industriale deve avere un regolamento aziendale.

Emanazione.

² Per ordinanza, un regolamento aziendale può essere prescritto anche alle aziende non industriali, in quanto tale regolamento sia giustificato dalla natura dell'esercizio o dal numero dei lavoratori.

³ Le altre aziende non industriali possono darsi un regolamento aziendale, conformandosi al presente capo.

⁴ Il regolamento aziendale è convenuto per iscritto fra il datore di lavoro e una delegazione liberamente eletta dai lavoratori o è emanato dal datore di lavoro dopo consultazione con i lavoratori.

Art. 38

Contenuto.

¹ Il regolamento aziendale deve ordinare il comportamento dei lavoratori nell'azienda, l'igiene del lavoro e la prevenzione degli infortuni, il periodo, il momento e il luogo della paga, il modo di pagamento e il termine di disdetta.

² Il regolamento non può contraddire il diritto imperativo nè i contratti collettivi vincolanti il datore di lavoro.

Art. 39

Approvazione;
effetti.

¹ Il regolamento aziendale abbisogna dell'approvazione dell'autorità cantonale, la quale assume il parere dell'Ispettorato federale delle fabbriche e approva il regolamento, se esso non contraddice il diritto imperativo.

² Con la pubblicazione nell'azienda, il regolamento aziendale vincola il datore di lavoro e i lavoratori.

VI. ESECUZIONE DELLA LEGGE

1. Disposizioni esecutive

Art. 40

¹ Il Consiglio federale è competente a emanare:

- a. disposizioni per ordinanza nei casi espressamente previsti dalla legge;
- b. disposizioni esecutive intese a precisare singole disposizioni della legge;
- c. disposizioni amministrative destinate alle autorità di esecuzione e di vigilanza.

² Prima di emanare le disposizioni previste nel capoverso 1, lettere a e b, il Consiglio federale consulta i Cantoni, la Commissione federale del lavoro e le organizzazioni economiche interessate.

2. Attribuzioni e organizzazione delle autorità

Art. 41

¹ L'esecuzione della legge e delle ordinanze spetta ai Cantoni, riservato l'articolo 42. I Cantoni designano le autorità di esecuzione e l'autorità di ricorso. Cantoni.

² I Cantoni presentano al Consiglio federale un rapporto biennale sull'esecuzione.

³ Nel dubbio sull'applicabilità della legge a un'azienda non industriale o a singoli lavoratori occupati in un'azienda industriale o non industriale, l'autorità cantonale decide.

Art. 42

¹ La Confederazione esercita l'alta vigilanza sull'esecuzione della legge e delle ordinanze da parte dei Cantoni. Essa può dare istruzioni alle autorità cantonali di esecuzione. Confederazione.

² La Confederazione prende, inoltre, i provvedimenti esecutivi, che la legge attribuisce espressamente alla sua competenza, e provvede all'esecuzione della legge e delle ordinanze nelle aziende federali, determinate giusta l'articolo 2, capoverso 2.

³ Le attribuzioni della Confederazione, previste nei capoversi 1 e 2, sono esercitate dall'Ufficio federale, per quanto non sono riservate al Consiglio federale o al Dipartimento federale dell'economia pubblica.

⁴ Nell'esercizio delle sue attribuzioni, l'Ufficio federale dispone degli Ispettorati federali del lavoro e del Servizio medico del lavoro. Se necessario, esso può ricorrere a ispettorati specializzati o a periti.

Art. 43

¹ Il Consiglio federale nomina una Commissione federale del lavoro composta di rappresentanti dei Cantoni, di uomini di scienza, di rappresentanti, in numero uguale, delle associazioni dei datori di lavoro e di quelle dei lavoratori, come anche di rappresentanti di altre organizzazioni. Commissione del lavoro.

² La Commissione del lavoro esprime, a destinazione delle autorità federali, il suo parere su questioni legislative ed esecutive. Essa può fare proposte di propria iniziativa.

Art. 44

Obbligo del segreto.

Le persone, cui è affidata l'esecuzione o la vigilanza o che vi collaborano, e i membri della Commissione federale del lavoro sono tenuti al segreto d'ufficio sui fatti, di cui vengono a conoscenza nell'esercizio della loro attività.

3. Obblighi dei datori di lavoro e dei lavoratori

Art. 45

Obbligo d'informazione.

¹ Il datore di lavoro e il lavoratore devono fornire agli organi di esecuzione e di vigilanza le informazioni necessarie all'esecuzione della legge e delle ordinanze.

² Il datore di lavoro deve permettere agli organi di esecuzione e di vigilanza l'accesso all'azienda, gli accertamenti e il prelievo di campioni.

Art. 46

Elenchi e altri atti.

Il datore di lavoro deve tenere a disposizione delle autorità di esecuzione e di vigilanza gli elenchi e gli altri atti, da cui risultano le indicazioni necessarie all'esecuzione della legge e delle ordinanze.

Art. 47

Affissione dell'orario di lavoro.

¹ Nelle aziende industriali, il datore di lavoro deve affiggere l'orario di lavoro e i permessi derogatori. L'orario di lavoro deve essere comunicato all'autorità cantonale.

² Per le aziende non industriali, l'affissione dell'orario di lavoro e dei permessi derogatori può essere prescritta con ordinanza, per quanto essa è giustificata dalla natura dell'esercizio o dal numero dei lavoratori.

Art. 48

Consultazione dei lavoratori.

Il datore di lavoro, prima di ordinare le derogazioni alla durata normale del lavoro che può decidere di sua iniziativa, conformemente agli articoli 11, 12, capoverso 3, e 20, capoverso 2, dà ai lavoratori interessati o alla loro rappresentanza nell'azienda l'occasione di esprimersi e considera, per quanto possibile, la loro opinione. Il disposto vale anche per l'orario delle pause previste nell'articolo 15, capoverso 1.

Art. 49

¹ Per ottenere un permesso previsto nella legge, il datore di lavoro deve presentare tempestivamente una domanda motivata e corredata degli atti necessari. Domande di permesso.

² Se, a causa d'urgenza, la domanda per un permesso concernente la durata del lavoro non può essere presentata tempestivamente, il datore di lavoro la presenterà il più presto possibile, motivando il ritardo. Nei casi imprevedibili di minima importanza, egli può rinunciare alla presentazione tardiva della domanda.

³ Per il rilascio dei permessi concernenti la durata del lavoro e per l'approvazione dei regolamenti aziendali, può essere riscossa solo una modica tassa di cancelleria.

4. Decisioni e provvedimenti amministrativi

Art. 50

¹ Le decisioni prese in virtù della legge o di un'ordinanza devono essere comunicate per iscritto. Quelle di rifiuto totale o parziale d'una domanda devono essere motivate e indicare il diritto, i termini e l'autorità di ricorso. Decisioni amministrative.

² Le decisioni possono essere modificate o abrogate in ogni tempo, se mutano i fatti che le hanno motivate.

Art. 51

¹ In caso d'infrazione alla legge, a una ordinanza o a una decisione, l'autorità cantonale, l'Ispettorato federale del lavoro o il Servizio medico del lavoro rende attento il contravventore e lo richiama al rispetto della norma o della decisione violata. Intervento preliminare in caso d'infrazione.

² Se il contravventore non ottempera al richiamo, l'autorità cantonale prende la decisione voluta, sotto comminatoria della pena prevista nell'articolo 292 del Codice penale.

³ Se una infrazione secondo il capoverso 1 costituisce nel contempo una violazione di un contratto collettivo di lavoro, l'autorità cantonale può considerare, in modo adeguato, i provvedimenti presi dalle parti contraenti per l'applicazione del contratto collettivo.

Art. 52

¹ Se una decisione conforme all'articolo 51, capoverso 2, non è osservata, l'autorità cantonale prende i provvedimenti necessari per ristabilire l'ordine legale. Provvedimenti di coercizione amministrativa.

² Se l'inosservanza di una decisione presa conformemente all'articolo 51, capoverso 2, mette gravemente in pericolo la vita o la salute dei lavoratori o il vicinato dell'azienda, l'autorità cantonale può, dopo intimazione scritta, vietare l'uso di locali o d'impianti e, nei casi particolarmente gravi, chiudere l'azienda per un tempo determinato.

Art. 53

Revoca e rifiuto di permessi concernenti la durata del lavoro.

¹ Se il datore di lavoro non si conforma a un permesso concernente la durata del lavoro, l'autorità di rilascio può, dopo intimazione scritta e indipendentemente dalla procedura prevista negli articoli 51 e 52, revocargli il permesso e, per quanto è giustificato dalle circostanze, rifiutargli, per un tempo determinato, il rilascio di nuovi permessi.

² Se il datore di lavoro abusa della facoltà di ordinare, di sua autorità, lavoro straordinario, l'autorità cantonale può togliergli tale facoltà per un tempo determinato.

Art. 54

Denunce.

¹ L'autorità competente è tenuta a esaminare le denunce per infrazione alla legge, a un'ordinanza o a una decisione e, se la denuncia è fondata, a procedere conformemente agli articoli 51, 52 e 53.

² Se l'autorità competente non interviene o prende provvedimenti insufficienti, l'autorità superiore può essere adita.

5. Giurisdizione amministrativa

Art. 55

Ricorso contro le decisioni dell'Ufficio federale.

¹ Le decisioni dell'Ufficio federale concernenti l'assoggettamento di aziende industriali possono essere impugnate davanti al Tribunale federale mediante ricorso di diritto amministrativo, secondo la legislazione federale sull'organizzazione giudiziaria.

² Le altre decisioni dell'Ufficio federale possono essere impugnate davanti al Dipartimento federale dell'economia pubblica mediante ricorso amministrativo, secondo la legislazione federale sulla organizzazione dell'Amministrazione.

Art. 56

Ricorso contro le decisioni cantonali.

¹ Le decisioni dell'autorità cantonale possono essere impugnate davanti all'autorità cantonale di ricorso, entro trenta giorni dalla loro comunicazione.

² La decisione sul ricorso, con indicazione dei motivi e dei rimedi di diritto, deve essere comunicata per iscritto al ricorrente e all'autorità che ha emanato la decisione impugnata. Per il rimanente, la procedura è disciplinata dal diritto cantonale.

Art. 57

¹ Le decisioni dell'ultima istanza cantonale concernenti l'applicabilità della legge a un'azienda non industriale o a singoli lavoratori occupati in un'azienda industriale o non industriale possono essere impuginate davanti al Tribunale federale mediante ricorso di diritto amministrativo, secondo la legislazione federale sulla organizzazione giudiziaria.

Ricorso
contro le
decisioni
dell'ultima
istanza
cantonale.

² Le altre decisioni dell'ultima istanza cantonale possono essere impuginate davanti al Consiglio federale mediante ricorso amministrativo, secondo la legislazione federale sulla organizzazione giudiziaria.

Art. 58

¹ Sono legittimati al ricorso i datori di lavoro e i lavoratori interessati, come anche le loro associazioni e qualsiasi persona giustificante un interesse diretto.

Legittima-
zione al ri-
corso ed
effetto so-
spensivo.

² I ricorsi secondo gli articoli 55, capoverso 1, e 57, capoverso 1, hanno effetto sospensivo.

6. Disposizioni penali

Art. 59

¹ Il datore di lavoro è punibile se viola prescrizioni della legge o di una ordinanza:

- a. sull'igiene del lavoro o la prevenzione degli infortuni, intenzionalmente o per negligenza;
- b. sulla durata del lavoro o del riposo, intenzionalmente;
- c. sulla protezione speciale dei giovani o delle donne, intenzionalmente o per negligenza.

Responsabi-
lità penale
del datore
di lavoro.

² Se in un'azienda d'una ditta individuale una persona incaricata di dirigere l'azienda commette un'infrazione, è punibile questa stessa persona. Il datore di lavoro è punibile solo se ha avuto conoscenza dell'infrazione e omissso di impedirla o di farla cessare.

³ Se un'infrazione è commessa in un'azienda di una persona giuridica o di una società commerciale, sono punibili le persone che

hanno agito o avrebbero dovuto agire per essa. La persona giuridica o la società commerciale risponde solidalmente della multa e delle spese, salvo che provi di avere usato tutta la diligenza voluta affinché le persone predette rispettassero le prescrizioni.

Art. 60

Responsabilità penale del lavoratore.

¹ Il lavoratore è punibile, se viola intenzionalmente prescrizioni della legge o di una ordinanza concernenti l'igiene del lavoro e la prevenzione degli infortuni.

² Se è messa in serio pericolo la vita o la salute altrui, è punibile anche la violazione per negligenza.

Art. 61

Pene.

¹ Il colpevole è punito con la multa.

² Se l'infrazione intenzionale è grave, il colpevole può essere punito con gli arresti. L'infrazione è grave, in particolare, quando il colpevole viola prescrizioni della legge o di una ordinanza

- a. su l'igiene del lavoro o la prevenzione degli infortuni, mettendo in serio pericolo la salute o la vita dei lavoratori o di altre persone,
- b. sulla protezione speciale dei giovani o delle donne.

³ Se contro il colpevole è stata pronunciata, in virtù di un contratto collettivo di lavoro, una adeguata pena convenzionale, il giudice può attenuare la multa o prescindere da qualsiasi multa.

Art. 62

Codice penale e perseguimento penale.

¹ Sono riservate le disposizioni speciali del Codice penale.

² Il perseguimento penale spetta ai Cantoni.

VII. MODIFICAZIONE DI LEGGI FEDERALI

Art. 63

Legge federale sulla esecuzione e sul fallimento.

La legge federale dell'11 aprile 1889 sulla esecuzione e sul fallimento è modificata come segue:

Art. 219, cpv. 4, prima classe

- a. i crediti dei lavoratori e degli operai a domicilio derivanti dal contratto di lavoro per il semestre precedente

la dichiarazione di fallimento, i crediti derivanti da uno scioglimento anticipato del contratto di lavoro a causa del fallimento del datore di lavoro e i crediti per la restituzione di garanzie.

b. Le spese di sepoltura.

Art. 64

Il Codice delle obbligazioni del 30 marzo 1911 è modificato come segue:

Codice delle obbligazioni.

Art. 328, *cpv.* 1 e 1 bis

¹ Il lavoratore deve eseguire con diligenza il lavoro assegnatogli e salvaguardare fedelmente gli interessi legittimi del padrone.

^{1 bis} Durante il contratto di lavoro, il lavoratore non può eseguire lavoro remunerato per conto di terzi nella misura in cui lede il dovere di fedeltà verso il datore di lavoro, segnatamente facendogli concorrenza.

2. Art. 341 *bis* (nuovo)

¹ Il datore di lavoro deve dare annualmente ai lavoratori almeno due settimane di vacanza ma ai giovani sino ai 19 anni compiuti e agli apprendisti sino ai 20 anni compiuti almeno tre.

6. bis.
Vacanze.

² I Cantoni possono prolungare la durata delle vacanze sino a tre settimane.

³ Le vacanze devono essere, di regola, assegnate per intero e durante l'anno di lavoro considerato ma al più tardi l'anno dopo; per i giovani, esse devono comprendere almeno due settimane consecutive. Il datore di lavoro stabilisce la data delle vacanze, considerando i desideri del lavoratore, per quanto sono compatibili con gli interessi dell'azienda.

⁴ Il datore di lavoro deve pagare al lavoratore il salario completo per ogni giorno di vacanza corrispondente a un giorno di lavoro e una equa indennità in compensazione del salario in natura.

⁵ Finchè dura il contratto di lavoro, le vacanze non possono essere compensate con denaro o altre prestazioni.

⁶ Se il lavoratore eseguisce durante le vacanze un lavoro remunerato per conto di un terzo, ledendo i legittimi interessi

del datore di lavoro, questi può rifiutargli il salario delle vacanze o esigerne il rimborso.

⁷ Ai capoversi 1, 2, 3 e 4 può essere derogato mediante un contratto collettivo, che sancisca un ordinamento nell'insieme almeno equivalente per i lavoratori, o mediante un contratto normale di lavoro.

Art. 65

La legge federale del 13 giugno 1911¹⁾ sull'assicurazione contro le malattie e gli infortuni è modificata come segue:

Legge federale sull'assicurazione contro le malattie e gli infortuni.

1. Art. 60, cpv. 1, n. 2

2. nelle aziende industriali secondo l'articolo 5 della legge federale del 13 marzo 1964 sul lavoro nell'industria, nell'artigianato e nel commercio (legge federale sul lavoro).

2. Art. 60 bis, n. 3

3. di determinare a quali condizioni e in quale misura si verifichi un effetto retroattivo di decisioni che sottopongono all'assicurazione un'impresa. La retroattività dell'assicurazione può essere pronunciata anche per le aziende industriali secondo l'articolo 5 della legge federale sul lavoro.

3. Art. 65, cpv. 1, 1 bis e 3

¹ In ciascuna delle imprese indicate negli articoli 60 e seguenti, il padrone o il suo rappresentante deve prendere, per prevenire gli infortuni e le malattie professionali, tutti i provvedimenti dimostrati necessari dall'esperienza, tecnicamente realizzabili e adeguati alle condizioni d'esercizio.

^{1 bis} Alla prevenzione contro gli infortuni e le malattie professionali, il padrone o il suo rappresentante fa cooperare gli assicurati.

³ Il Consiglio federale regola la cooperazione degli Ispettorati federali del lavoro alla prevenzione degli infortuni, come anche l'applicazione del presente articolo alle imprese che per la detta prevenzione sono assoggettate a speciali disposizioni del diritto federale.

1) CS 8, 273 (A XV A 1).

4. Art. 65 *ter* (nuovo)

¹ Gli assicurati devono assecondare il padrone o il suo rappresentante nell'applicazione dei provvedimenti sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali.

c. Doveri degli assicurati.

² Essi devono, segnatamente, usare correttamente i dispositivi per la sicurezza e l'igiene e astenersi dal rimuoverli o dal modificarli senza il permesso del padrone o del suo rappresentante.

³ In caso d'inosservanza di queste prescrizioni, l'articolo 66 è applicabile per analogia.

5. Art. 132 (nuovo)

Gli impiegati e operai delle imprese, che sinora erano assoggettate all'assicurazione in qualità di fabbriche ma che, secondo il nuovo testo dell'articolo 60, capoverso 1, numero 2, non lo saranno più nel futuro, perchè considerate aziende non industriali, resteranno assicurati presso l'Istituto per cinque anni dall'entrata in vigore della legge federale sul lavoro.

H. Disposizione transitoria.

Art. 66

La legge federale del 6 marzo 1920¹⁾ sulla durata del lavoro nell'esercizio delle strade ferrate ed altre imprese di trasporto e di comunicazione è modificata come segue:

Legge federale sulla durata del lavoro nell'esercizio delle strade ferrate ed altre imprese di trasporto e di comunicazione.

1. Art. 1, *cpv.* 6

abrogato

2. Art. 8, *cpv.* 2, 3 e 4

² Le donne incinte possono essere occupate solo se vi acconsentono, ma mai oltre l'orario normale. Esse possono assentarsi mediante semplice avviso.

³ Le puerpere non possono essere occupate durante le otto settimane successive al parto; a loro richiesta, l'impresa può consentire una riduzione di detto periodo sino a sei settimane, purchè il ristabilimento della capacità lavorativa sia comprovato da un certificato medico.

¹⁾ CS 8, 148 (A XIV A 2).

⁴ Le madri allattanti possono essere occupate, anche dopo le otto settimane, solo se vi acconsentono. L'impresa deve lasciarle libere il tempo necessario per allattare.

3. Art. 19 bis (nuovo)

Rapporto
con la legge
sul lavoro.

Singole disposizioni della legge federale del 13 marzo 1964 sul lavoro nell'industria, nell'artigianato e nel commercio (legge federale sul lavoro) possono, per ordinanza, essere dichiarate applicabili, in quanto sia richiesto per proteggere la vita e la salute o salvaguardare la moralità.

Art. 67

Legge federale
sull'ordinamento
dei funzionari
federali.

La legge federale del 30 giugno 1927 ¹⁾ sull'ordinamento dei funzionari federali è modificata come segue:

Art. 62, cpv. 1, secondo periodo

La legislazione federale sulla durata del lavoro nell'esercizio delle ferrovie ed altre imprese di trasporto e di comunicazione e quella sul lavoro nell'industria, nell'artigianato e nel commercio sono riservate.

Art. 68

Legge federale
sul lavoro a domicilio.

La legge federale del 12 dicembre 1940 ²⁾ sul lavoro a domicilio è modificata come segue:

1. Art. 3, cpv. 1

¹ In caso di dubbio, il Governo cantonale decide circa l'applicazione della legge. Le decisioni dell'ultima istanza cantonale possono essere impugnate davanti al Tribunale federale mediante ricorso di diritto amministrativo secondo la legislazione federale sull'organizzazione giudiziaria.

2. Art. 8, cpv. 5

⁵ I crediti che operai a domicilio hanno di fronte al datore di lavoro per lavori eseguiti a domicilio sono considerati salari nel senso dell'articolo 93 della legge federale dell'11 aprile 1889 sulla esecuzione e sul fallimento.

1) CS 1, 453 (A III J 1).

2) CS 8, 223 (A XIV A 4).

3. Art. 10, cpv. 2

abrogato

4. Art. 11

¹ Il Consiglio federale istituisce una Commissione federale del lavoro a domicilio, nella quale la Confederazione, i Cantoni, gli uomini di scienza, i datori di lavoro e gli operai a domicilio sono equamente rappresentati. Per i rami, ove il lavoro a domicilio è di considerevole importanza, la Commissione può costituire sottocommissioni e ricorrere a periti.

Commissione del lavoro a domicilio.

² La Commissione del lavoro a domicilio esprime il suo parere, a destinazione del Dipartimento federale dell'economia pubblica, su questioni concernenti le condizioni di lavoro e di mercede nel lavoro a domicilio. Essa può, di sua iniziativa, sottoporgli proposte, in particolare circa la determinazione delle mercedi nel senso dell'articolo 12.

5. Art. 12, cpv. 1

¹ Allorchè le mercedi pagate agli operai a domicilio di un ramo determinato sono eccezionalmente basse e non possono essere efficacemente regolate mediante contratto collettivo di lavoro, il Consiglio federale le stabilisce per ordinanza. Esso si consulta, dapprima, con i Cantoni interessati, la Commissione federale del lavoro a domicilio e le associazioni professionali interessate.

6. Art. 16, cpv. 2

² Le persone, cui è affidata l'esecuzione o la vigilanza o che vi collaborano, e i membri della Commissione federale del lavoro a domicilio sono tenuti al segreto d'ufficio sui fatti, di cui vengono a conoscenza nell'esercizio della loro attività.

7. Art. 20, cpv. 1, lett. c

abrogato

Art. 69

La legge federale del 13 giugno 1941¹⁾ sulle condizioni d'impiego dei commessi viaggiatori è modificata come segue:

Legge federale sulle condizioni d'impiego dei commessi viaggiatori.

Art. 9, cpv. 4

abrogato

1) CS 2, 763 (A IV D).

Art. 70

Legge federale sulla organizzazione giudiziaria.

La legge federale del 16 dicembre 1943 sull'organizzazione giudiziaria è modificata come segue:

Art. 99, n. IX

- Protezione del lavoro.
- a.* Le decisioni dell'Ufficio federale dell'industria e delle arti e mestieri e del lavoro concernenti l'assoggettamento di singole aziende industriali alle disposizioni speciali della legge sul lavoro nell'industria, nell'artigianato e nel commercio (legge sul lavoro);
- b.* le decisioni dell'ultima istanza cantonale concernenti l'applicabilità della legge sul lavoro a singole aziende non industriali o a singoli lavoratori in aziende industriali o non industriali;
- c.* le decisioni dell'ultima istanza cantonale concernenti l'applicabilità della legge sul lavoro a domicilio.

VIII. DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Art. 71

Sono riservate in particolare:

Riserva del diritto pubblico.

- a.* la legislazione federale sulla formazione professionale, sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e sulla durata del lavoro e del riposo dei conducenti professionali di autoveicoli;
- b.* le prescrizioni federali, cantonali e comunali sui rapporti di lavoro di diritto pubblico;
- c.* le prescrizioni di polizia federali, cantonali e comunali, segnatamente quelle di polizia edile, del fuoco, sanitaria e delle acque, come anche quelle sul riposo domenicale e sull'orario d'apertura delle aziende di vendita al minuto, dei ristoranti e caffè e delle aziende di spettacolo.

Art. 72

Abrogazione di leggi federali.

¹ Con l'entrata in vigore della presente legge, sono abrogate le seguenti leggi federali:

- a. la legge federale del 2 novembre 1938¹⁾ concernente la fabbricazione e la vendita dei fiammiferi;
- b. la legge federale del 18 giugno 1914²⁾ sul lavoro nelle fabbriche, riservato il capoverso 2, qui appresso;
- c. la legge federale del 31 marzo 1922³⁾ sull'impiego degli adolescenti e delle donne nelle arti e mestieri;
- d. la legge federale del 26 settembre 1931⁴⁾ sul riposo settimanale;
- e. la legge federale del 24 giugno 1938⁵⁾ sull'età minima dei lavoratori.

² Le seguenti disposizioni della legge federale del 18 giugno 1914 sul lavoro nelle fabbriche rimangono applicabili alle aziende industriali:

- a. le disposizioni di diritto civile degli articoli da 20 a 26, 28, 29 e 69, capoversi 2 e 5;
- b. le disposizioni degli articoli 30, 31, 33, 34 e 35 in materia di conciliazione.

Art. 73

¹ Con l'entrata in vigore della presente legge sono, inoltre, abrogate:

- a. le prescrizioni cantonali concernenti la materia disciplinata dalla medesima;
- b. le prescrizioni cantonali concernenti le vacanze, riservato il capoverso 2, qui appresso.

Abrogazione di prescrizioni cantonali.

² Le prescrizioni cantonali prevedenti vacanze più lunghe di quelle stabilite nell'articolo 341 *bis*, capoverso 1, del Codice delle obbligazioni rimangono in vigore come disposizioni di diritto civile nell'ambito del capoverso 2 del predetto articolo.

³ Sono riservate le prescrizioni cantonali sulla visita medica dei giovani, nella misura in cui la Confederazione non usa della competenza conferitale nell'articolo 29, capoverso 4.

⁴ Prima dell'entrata in vigore della legge, i Cantoni determinano in modo tassativo quali prescrizioni sono abrogate e quali ri-

1) CS 8, 113 (A XIV A 1).

2) CS 8, 3 (A XIV A 1).

3) CS 8, 200 (A XIV A 3).

4) CS 8, 121 (A XIV A 2).

5) CS 8, 211 (A XVI A 3).

mangono valide. Questa determinazione richiede l'approvazione del Consiglio federale.

Art. 74

Entrata in
vigore.

¹ Il Consiglio federale stabilisce la data dell'entrata in vigore della legge. Esso può differire l'entrata in vigore di singole parti o disposizioni.

² Il Consiglio federale, se non mette simultaneamente in vigore tutte le disposizioni della legge, determina con l'entrata in vigore delle singole disposizioni se e in quale misura sono abrogate le leggi federali indicate nell'articolo 72, capoverso 1.

Così decretato dal Consiglio nazionale.

Berna, 13 marzo 1964.

Il Presidente: **Otto Hess**

Il Segretario: **Ch. Oser**

Così decretato dal Consiglio degli Stati.

Berna, 13 marzo 1964.

Il Presidente: **L. Danioth**

Il Segretario: **F. Weber**

Il Consiglio federale decreta:

La legge federale che precede è pubblicata conformemente all'articolo 89, capoverso 2, della Costituzione federale e all'articolo 3 della legge federale del 17 giugno 1874 concernente le votazioni popolari su leggi e risoluzioni federali.

Berna, 13 marzo 1964.

Per ordine del Consiglio federale svizzero,

Il Cancelliere della Confederazione:

Ch. Oser.

Data della pubblicazione: 19 marzo 1964.

Termine d'opposizione: 17 giugno 1964.

Termine d'opposizione: 17 giugno 1964

LEGGE FEDERALE

sulle

Scuole tecniche superiori d'agraria

(Del 13 marzo 1964)

L'ASSEMBLEA FEDERALE

DELLA

CONFEDERAZIONE SVIZZERA,

visto gli articoli 31 *bis*, capoverso 2, 32, 34 *ter*, capoverso 1, lettera *g*, e 64 *bis* della Costituzione federale;

visto il messaggio del Consiglio federale del 16 agosto 1963 ¹⁾,

decreta:

Art. 1

Definizione.

¹ La Confederazione promuove la formazione nelle scuole tecniche superiori d'agraria, che, mediante l'insegnamento scientifico e gli esercizi di laboratorio, conferiscono le conoscenze teoriche e pratiche per esercitare adeguatamente le professioni tecniche agricole superiori non richiedenti studi universitari.

² Le scuole tecniche superiori d'agraria che adempiono le condizioni di cui all'articolo 7, capoverso 2, della legge federale concernente il promovimento dell'agricoltura e la conservazione del ceto rurale (legge sull'agricoltura) del 3 ottobre 1951 ²⁾ possono beneficiare dei sussidi federali.

Art. 2

Titolo.

¹ Chiunque supera l'esame finale in una scuola tecnica superiore d'agraria riconosciuta dalla Confederazione è autorizzato a denominarsi pubblicamente « tecnico agronomo ».

² Il titolo conferito negli altri rami dell'agricoltura è stabilito per ordinanza.

1) FF 1963, 1128.

2) RU 1953, 1133 (A XVI A 1).

Art. 3

¹ Le disposizioni dell'articolo 14, capoverso 1, numeri 1, 2, 4 e 5, e capoverso 2, della legge sull'agricoltura si applicano analogamente alle scuole tecniche superiori d'agraria riconosciute. Sussidi federali.

² La Confederazione può sussidiare fino ad un massimo del 50% le borse di studio assegnate dai Cantoni, Comuni, fondazioni o associazioni.

Art. 4

¹ Chiunque si attribuisce un titolo nel senso dell'articolo 2, senza avere superato l'esame finale di una scuola menzionata nell'articolo 1, è punito con l'arresto o con la multa. L'infrazione è punibile anche se commessa per negligenza. Disposizioni penali.

² Sono riservate le disposizioni speciali del Codice penale.

³ Il perseguimento penale spetta ai Cantoni.

Art. 5

¹ Il Consiglio federale stabilisce la data dell'entrata in vigore della presente legge. Entrata in vigore ed esecuzione.

² Esso è incaricato d'eseguirla.

Così decretato dal Consiglio degli Stati.

Berna, 13 marzo 1964.

Il Presidente: **L. Danioth**

Il Segretario: **F. Weber**

Così decretato dal Consiglio nazionale.

Berna, 13 marzo 1964.

Il Presidente: **Otto Hess**

Il Segretario: **Ch. Oser**

Il Consiglio federale decreta:

La legge federale che precede è pubblicata conformemente all'articolo 89, capoverso 2, della Costituzione federale e all'articolo 3 della legge federale del 17 giugno 1874 concernente le votazioni popolari su leggi e risoluzioni federali.

Berna, 13 marzo 1964.

Per ordine del Consiglio federale svizzero,

Il Cancelliere della Confederazione:

Ch. Oser.

Data della pubblicazione: 19 marzo 1964.

Termine d'opposizione: 17 giugno 1964.

Legge Federale che modifica quella sull'ordinamento dei funzionari federali (Del 13 marzo 1964)

In	Bundesblatt
Dans	Feuille fédérale
In	Foglio federale
Jahr	1964
Année	
Anno	
Band	1
Volume	
Volume	
Heft	11
Cahier	
Numero	
Geschäftsnummer	---
Numéro d'objet	
Numero dell'oggetto	
Datum	19.03.1964
Date	
Data	
Seite	478-516
Page	
Pagina	
Ref. No	10 155 049

Das Dokument wurde durch das Schweizerische Bundesarchiv digitalisiert.

Le document a été digitalisé par les Archives Fédérales Suisses.

Il documento è stato digitalizzato dell'Archivio federale svizzero.